



Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale
"Eugenio Pantaleo" - Torre del Greco (NA)

già istituito con D.P.R. n° 1284 del 30/09/1953

Settore ECONOMICO Indirizzi: Amministrazione Finanza e marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing – Orientamento Sportivo A.F.M.

Settore TECNOLOGICO Indirizzi: Informatica - Telecomunicazioni – Costruzioni Ambiente e Territorio - Chimica Materiali e Biotecnologie

Settore ALBERGHIERO: Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

C. Fiscale: 95215890633 ~ Via Cimaglia 96 - 80059 Torre del Greco ~ Tel./Fax 081-8812241

E-MAIL: NAIS12800T@istruzione.it; PEC: NAIS12800T@pec.istruzione.it; SITO: www.iissspantaleo.gov.it

Preparati oggi ad affrontare il domani

Informazione sulla sicurezza nella scuola

(Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, N.81)

Testo Unico salute e sicurezza

Alunni, Genitori, Personale docente e ATA

Informazione sui rischi e la sicurezza nella scuola



PRESENTAZIONE

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato “Testo Unico” in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che recepisce 9 direttive CEE sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, ha introdotto una serie di obblighi per i dirigenti degli istituti scolastici, per i preposti e per i lavoratori.

Lo stesso decreto fissa altresì una serie di norme che di seguito sono riassunte e schematizzate, stabilendo fra l’altro per il dirigente l'obbligo della informazione agli operatori scolastici e agli utenti sui problemi della sicurezza.

Per adempiere a quanto previsto dall'art. 36 del D. Lgs. 81/2008 e successive mod. ed integrazioni viene distribuito agli alunni, ai genitori, ai docenti e al personale ATA il presente manuale al fine di consentire a tutti gli utenti della scuola informazione generale omogenea.

I Responsabili del Servizio
di Prevenzione e protezione

ing. Giuseppe Borriello

ing. Francesco Gaglione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Giuseppe MINGIONE

La sicurezza nella scuola

Il decreto legislativo 81/08 prescrive le misure finalizzate alla tutela della salute e alla sicurezza dei “lavoratori” e degli “utenti” negli ambienti di lavoro privati e pubblici mediante l'attuazione di direttive comunitarie.

Gli obiettivi del decreto riguardano la sistematica ricerca dei rischi lavorativi, e non, (indicati nella “Relazione sulla valutazione dei rischi”) e la loro eliminazione o contenimento prima che producano effetti indesiderati. Una tale impostazione presuppone il coinvolgimento attivo di vari “soggetti” per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni e passa necessariamente attraverso un'adeguata “formazione” e “informazione” degli stessi.

Il D.M.382/98 parla genericamente di “utenti”, termine comprensivo di tutti coloro che frequentano la scuola anche solo occasionalmente, come ad esempio i genitori durante i consigli di classe e i colloqui con i professori.

Gli obblighi del D.Lgs. 81/08 sono enunciati dall'art. 15, e sono:

- a) **valutare** tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) **programmare** la prevenzione;
- c) **eliminare** i rischi e, ove ciò non sia possibile, **ridurli**;
- d) **rispettare** i principi ergonomici ;
- e) **ridurre** i rischi alla fonte;
- f) **sostituire** ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) **limitare** al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) **limitare l'uso** degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- j) sottoporre a **controllo sanitario** dei lavoratori;
- k) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l) l'**informazione** e **formazione** adeguate per i lavoratori;
- m) l'**informazione** e **formazione** adeguate per dirigenti e i preposti;
- n) l'**informazione** e **formazione** adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- o) le **istruzioni** adeguate ai lavoratori;
- p) la **partecipazione** e **consultazione** dei lavoratori;
- q) la **partecipazione** e **consultazione** dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- r) la **programmazione** delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- s) le **misure** di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- t) l' **uso** di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- u) la regolare **manutenzione** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

I "soggetti" individuati dalla normativa sono:

Datore di lavoro

Il Datore di lavoro, per le istituzioni scolastiche ed educative, è il Dirigente Scolastico.

Al Datore di lavoro è attribuito il compito di porre in essere i vari adempimenti di carattere generale concernenti essenzialmente:

1. le attività di "formazione" e "informazione" del personale interessato;
2. elaborazione del " Documento sulla sicurezza "contenente la "Valutazione dei rischi compreso il rischio di incendio" e le "misure per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza";
3. designazione de responsabile del servizio di prevenzione e protezione e degli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) e delle cosiddette figure sensibili (primo - soccorso, antincendio e evacuazione, gestione delle emergenze).
4. fornire ai lavoratori e agli alunni , se necessario, i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI);
5. richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
6. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
7. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo **43**.

Il Datore di Lavoro deve inoltre nominare e formare:

- 1.* i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

2. i responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
3. il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
4. gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
5. i preposti.

Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Lavoratore

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un Datore di lavoro.

La norma vigente equipara ai lavoratori gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere. Lo studente è, dunque, equiparato al lavoratore solo nelle attività di laboratorio, per il resto è da considerarsi quale "utente".

I lavoratori hanno i seguenti "Obblighi":

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. In particolare i lavoratori:
 - osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

- segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza;
- nell'ambito delle loro competenze possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Persona designata dal Datore di lavoro, interna od esterna, in possesso di attitudini e capacità adeguate e in possesso di requisiti di formazione specifica stabilite dalla normativa.

Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP)

Persone in possesso di adeguati requisiti formativi, stabiliti dalla legge, che unitamente al RSPP provvedono a :

- individuazione fattori di rischio;
- elaborazione di misure protettive e preventive e di procedure di sicurezza;
- proporre programmi di formazione e informazione degli addetti e fornire agli stessi lavoratori adeguate informazioni in materia di sicurezza.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

Figure sensibili

Gruppi di persone scelti dal Datore di lavoro, appositamente formati, per la prevenzione incendi – primo soccorso - gestione delle emergenze ed evacuazione.

Medico competente

Medico consulente nominato, ove previsto dalle normative vigenti, dal Datore di lavoro in modo da assicurare la sorveglianza sanitaria con accertamenti preventivi e periodici.

Fattori di rischio nella scuola

I rischi generali

Ogni ambiente presenta degli elementi di rischio che possono essere acuiti dai comportamenti talvolta irresponsabili degli alunni (la confidenza, la noncuranza del pericolo o l'eccesso di disinvoltura aggravate da disattenzione, fretteolosità, imprudenza o scherzi pericolosi).

Osserviamo gli spazi che ci circondano e individuiamo i comportamenti adeguati per agire con consapevolezza nella quotidianità e nei momenti di emergenza. Dobbiamo evitare, con un comportamento responsabile, situazioni di rischio che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di tutti.

Regole da rispettare:

- 1) E' obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico;
- 2) E' obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o dagli ordini scritti;
- 3) In generale è vietato andare in luoghi il cui accesso è riservato;
- 4) E' vietato usare le uscite di emergenza se non per motivi di necessità;
- 5) E' vietato fumare in tutti i locali interni all'edificio scolastico;
- 6) Nei corridoi, in cortile sulle scale è vietato correre, spingersi, compiere azioni o gesti che possano determinare situazioni di pericolo;
- 7) E' vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza (ad esempio mettere i banchi davanti alla porta dell'aula);
- 8) E' obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola (compresi gli armadi in uso agli studenti e ai docenti);
- 9) Nei laboratori e in palestra le attività collegate a tali luoghi devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza da parte dell'insegnante che indicherà i modi di corretto utilizzo delle varie attrezzature e responsabilizzerà gli alunni affinché rispettino le regole;
- 10) E' vietato appoggiare bottigliette, lattine ,bicchieri o altro contenente liquidi sulle apparecchiature elettriche (TV, videoregistratori, computer ecc.);
- 11) Al verificarsi di un inconveniente avvisare subito il docente o il personale della scuola.

Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'evacuazione dall'edificio scolastico: incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi,

inquinamenti dovuti a cause esterne e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

In tali situazioni e in presenza di molte persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere modificate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si palesano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Occorre quindi che siano note a TUTTI (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni), per quanto compete alle singole categorie di interessati, le informazioni di base connesse con la gestione delle emergenze e dell'evacuazione della scuola in caso di pericolo. Tali informazioni sono contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione affisso all'albo della scuola in forma integrale e la cui sintesi è affissa in ogni locale della scuola (Procedure, Norme di comportamento da seguire, Vie di fuga, Uscite di sicurezza, Punti di raccolta).

A tal fine il piano di evacuazione, già operativo nella nostra scuola, viene messo in atto ogni anno con simulazioni di emergenza per verificare l'adeguatezza dei modi e dei tempi di sfollamento dall'edificio. Si raccomanda, al termine di ogni esercitazione pratica, che ciascuna classe effettui, sotto la guida dell'insegnante, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

In nessun caso si dovrà uscire dal perimetro della scuola, salvo precise disposizioni in merito.

Altri rischi presenti possono essere:

- 1) assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività;
- 2) utilizzo di apparecchiature elettriche, elettroniche, meccaniche e elettromeccaniche;
- 3) inosservanza di norme comportamentali.

Regole da rispettare:

- attenersi scrupolosamente alle indicazioni dei docenti;
- osservare il regolamento di laboratorio o dell'aula (affisso sulle pareti dello stesso);
- utilizzare scrupolosamente e secondo le indicazioni dei docenti gli strumenti di protezione individuale eventualmente previsti in base alla tipologia di laboratorio

Rischi connessi con Attività di laboratorio, officina e aule speciali

E' considerato laboratorio ogni locale della scuola nel quale gli allievi svolgono attività diverse dalla normale e tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze, (laboratori informatico, linguistico, artistico, scienze, audiovisivi; biblioteca, ecc.).

Il rischio principale è che le varie attrezzature, i materiali e/o le sostanze presenti vengano utilizzate in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei docenti e assistenti di laboratorio.

Rischi connessi con l'Attività di educazione fisica

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente dall'uso degli attrezzi e dalle attività a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

E' opportuno quindi che i docenti:

- 1) diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- 2) evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

Regole da rispettare:

- utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antisdrucchio - ginocchiere e protezioni su indicazione del docente);
- attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
- osservare il regolamento Della palestra laboratorio (affisso sulle pareti dello stesso);
- eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
- lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);

- informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;
- evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine delle lezioni;
- non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
- non prendere iniziative personali;
- non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;
- utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

Rischio per utilizzo di Videoterminali

L'utilizzo prolungato di videoterminali può provocare disturbi alla vista e disturbi muscolari.

Tali disturbi sono causati da:

- 1) affaticamento della vista dovuto a cattiva illuminazione, presenza di superfici lisce e riflettenti, distanza non corretta dallo schermo;
- 2) posizione di lavoro non corretta, anche in presenza di postazioni di lavoro ergonomiche.

Quando si impiegano i videoterminali bisogna interrompere l'attività per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro.

I principali effetti sulla salute possono essere ricondotti a:

- 1) rischi per l'apparato visivo;
- 2) disturbi all'apparato muscolo-scheletrico;
- 3) affaticamento mentale

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscoloscheletrici.

- a) posizione con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare;
- b) porre il video di fronte, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;

- c) disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano;
- d) usare la tastiera e il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;
- e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

- a) illuminare con luce naturale regolata con veneziane, o con illuminazione artificiale non eccessiva, con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo;
- b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie; c) posizionarsi di fronte al video, distanza occhi-schermo circa 50-70 cm;
- c) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- d) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
- e) curare della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- f) utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

- 1) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- 2) rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- 3) utilizzare software facile o in cui si è ben informati sull'uso.

Rischio incendio

Il fuoco è estremamente pericoloso - Sebbene questa frase possa sembrare banale, è la pura verità. Basti pensare cosa potrebbe provocare un mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato in un cestino di carta.

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa. L'incendio è la combustione (reazione chimica di un combustibile con un comburente in presenza di innesco) sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo.

Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione utilizzando idonei mezzi estinguenti.

Regole da rispettare

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer ecc.);
- è vietato gettare materiale accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, ecc. ;
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato).

E' necessario, pertanto, osservare scrupolosamente la segnaletica di sicurezza presente nella scuola.

In caso di incendio

- 1) Mantenere la calma;
- 2) Attenersi a quanto stabilito dal piano di emergenza.

Rischi specifici per il personale docente e non docente

Le attività che rientrano nelle mansioni del personale docente e non docente e che necessitano anche dell'utilizzo di apparecchiature elettriche – elettroniche – meccaniche - elettromeccaniche come videoterminali, fotocopiatori, calcolatori, calcolatrici, oppure taglierine, attrezzature varie dei laboratorio , sostanze e materiali pericolose, prodotti di pulizia, scale, ascensori,carrelli ecc. devono essere svolte seguendo quanto indicato dall'art. 20 del D.Lgl. 81/ 08 (“obblighi dei lavoratori”) e dalle indicazioni sulla sicurezza specifiche presenti nei vari ambienti lavorativi e delle ulteriori e eventuali disposizione sull'uso specifico emesse dal dirigente scolastico.

Rischi per i soggetti in gravidanza

Nell'ambiente lavorativo o nella modalità di svolgimento della propria mansione, potrebbero essere presenti dei fattori nocivi per l'andamento della gravidanza.

Pertanto la donna in gravidanza presente nella scuola è tenuta a segnalare il proprio stato alla direzione scolastica al fine di valutare, se necessario anche con l'intervento del medico competente le eventuali misure per rendere possibile la permanenza nell'ambiente scolastico e, per le lavoratrici, valutare la continuazione del lavoro o le possibili mansioni alternative.

La valutazione dei rischi

Il documento fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è la redazione del **documento di valutazione dei rischi**. Il documento di valutazione dei rischi rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Valutare il rischio significa in sostanza:

- 1) stimare la probabilità che si verifichi un evento che ha il potenziale di causare un danno;
- 2) stimare l'entità del danno derivante da quell'evento;
- 3) predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi;
- 4) ove fosse impossibile eliminare il rischio, intervenire per contenere il più possibile l'entità del danno (per esempio uso di Dispositivi di Protezione Individuali , formazione dei lavoratori, ...).

Nel Documento, fra l'altro si devono:

1. valutare tutti i rischi presenti nell'attività lavorativa, specificando i criteri adottati per la valutazione.
2. essere indicate le misure di prevenzione e protezione adottate, nonché dei Dispositivi di prevenzione e protezione (DPI) individuati ed adottati.
3. Programmare le misure di miglioramento adottate per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza;

4. Individuare le attività che espongono i lavoratori a rischi specifici e che quindi richiedono una formazione ed un addestramento specifico.

Informazione e formazione

Grande importanza attribuisce il D. Lgs. 81/08 ai fini della salvaguardia e tutele della salute e della sicurezza dei lavoratori all'informazione e alla formazione. Il D.Lgs. n. 81/08 sancisce l'obbligo (artt. 36 e 37) per il datore di lavoro di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nella azienda, e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

L'informazione riguarda

- a. i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b. le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c. i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- d. i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;
- e. i rischi specifici cui e' esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- f. i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- g. le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

La formazione riguarda:

- a. concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b. rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Misure generali di tutela art. 15 D. Lgs. 81/08

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte; la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- f) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- g) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- h) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- i) il controllo sanitario dei lavoratori;
- j) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- k) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- m) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- n) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- o) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- p) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- r) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- s) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;

- t) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

La segnaletica di sicurezza

Nell'edificio scolastico è esposta, e deve essere mantenuta controllata, la segnaletica destinata a trasmettere messaggi di sicurezza.

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è l'obbligo di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.

La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

- 1) *Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo;*
- 2) *Vietare comportamenti pericolosi;*
- 3) *Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza;*
- 4) *Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorsi e di salvataggio.*

La segnaletica d'uso comune nella nostra scuola è rappresentata di seguenti tipi di cartelli:

- Segnali di divieto (fondo bianco, pittogramma nero, bordo rosso);
- Segnali di avvertimento (fondo giallo, pittogramma nero, bordo nero)
- Segnali di prescrizione (fondo blu, pittogramma bianco)
- Segnali di salvataggio (fondo verde, pittogramma bianco)
- Segnali antincendio (fondo rosso, pittogramma bianco)



Segnali (o cartelli) di divieto

Sono di forma rotonda, e sono costituiti da un pittogramma nero su fondo bianco, con il bordo e la banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi. Il segnale può avere forma rettangolare o quadrata ed in questo caso il divieto è scritto in bianco su fondo rosso. (ad esempio è **vietato correre sulle scale**, è **vietato depositare materiale di ogni tipo**, etc.)

- 1) Indicano un arresto, un divieto;
- 2) Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo

Segnale di pericolo

Sono di forma triangolare e sono costituiti da un pittogramma nero su fondo giallo, e bordo nero, oppure su cartello rettangolare o quadrato, scritta nera su fondo giallo.

Avvertono di un pericolo ad es. di incendio, di esplosione, di sostanze chimiche, etc)

Segnali di prescrizione

Sono di forma tonda e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo azzurro (scritta bianca su sfondo azzurro).

Ricordano l'obbligatorietà dell'uso di particolari mezzi di protezione, quali guanti, occhiali, scarpe, etc.

Segnali di salvataggio – Soccorso

Sono di forma quadrata o rettangolare e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo verde (almeno il 50%)

- Indicano posti di pronto soccorso, passaggi, uscite di sicurezza o trasmettono messaggi di sicurezza diversi da quelli già visti (Segnaletica di passaggi e uscite di sicurezza, docce di soccorso, segnali di pronto soccorso).

Segnali per le attrezzature antincendio

Sono di forma quadrata o rettangolare e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo rosso.

La segnaletica destinata a identificare o indicare le attrezzature antincendio deve essere rossa.

I **segnali luminosi** utilizzati per situazioni occasionali di pericolo/emergenza/evacuazione e per l'indicazione di uscite e percorsi (aree buie, istantanea mancanza di luce), devono:

- 1) Erogare un fascio di luce verso terra superiore a 5 Lux, senza creare abbagliamenti;
- 2) Rispettare le Norme CEI 64-10;

3) Essere di tipo autoalimentato in caso di mancanza di corrente.

I colori e la segnaletica di sicurezza sono impiegati anche per contraddistinguere:

- a) Le varie tubazioni o canalizzazioni convoglianti fluidi, liquidi e gas, qualora esistano più condutture contenenti fluidi, di natura diversa;
- b) Le bombole contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione;
- c) Sostanze e preparati pericolosi racchiusi in contenitori, imballaggi o recipienti etichettati.
- d) Per l'etichettatura vi sono disposizioni specifiche (pittogramma o simbolo su colore di sfondo);
- e) I conduttori elettrici ad alta o a bassa tensione, qualora il valore delle tensioni sia diverso;
- f) La strumentazione in genere;
- g) Il macchinario, al fine di fare risaltare le parti che richiedono maggiore attenzione da parte del lavoratore.

La **Segnalazione acustica**, utilizzata per segnalare pericoli (chiamata di persone, sgombero, evacuazione, aree a grave rischio non protette) deve essere di durata uguale all'azione prevista e del tipo autoalimentato in caso di mancata corrente. Deve essere riconoscibile da altri segnali.

Come accenno, è il caso di ricordare che viene utilizzata una **Segnaletica gestuale**, per situazioni in cui è necessario impartire delle istruzioni di comando a distanza. Il segnalatore in tal caso può servirsi di alcuni elementi ausiliari di riconoscimento come: giubbotti, casco, manicotti, bracciali, palette e lampade, ma i gesti impiegati devono essere precisi, semplici, facili da eseguire e da comprendere.

Di seguito sono riportati alcuni cartelli di particolare interesse e importanza

Cartelli di divieto - Cerchio con bordo rosso e barra trasversale.

		
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere
		
Divieto di accesso	Vietato fumare	Acqua non potabile
		
Vietato ai carrelli di movimentazione	Non toccare	

Cartelli di avvertimento. Triangolo giallo con bordo nero

		
Pericolo generico	Caduta con dislivello	Pericolo di inciampo
		
Tensione elettrica pericolosa	Raggi LASER	Carichi sospesi
		
Radiazioni non ionizzanti	Rischio biologico	Bassa temperatura

Cartelli di salvataggio. Cerchio azzurro

		
Obbligo generico (con eventuale scritta)	Protezione obbligatoria degli occhi	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie
		
Guanti di protezione obbligatoria	Calzature di sicurezza obbligatoria	Casco di protezione obbligatoria
		
Protezione obbligatoria Dell'udito	Passaggio obbligatorio per i pedoni	Protezione obbligatoria del corpo

SEGNALETICA DI EMERGENZA

Segnaliletica antincendio

		
Estintore)	Idrante (naspo	Lancia antincendio
		
Presa idrante	Allarme antincendio	Pulsante d'allarme antincendio
		
Rilevatori di fumo	Interruttore elettrico generale	Porta taglia fuoco

Segnali di sicurezza

		
Freccia di direzione	Uscita di sicurezza	Uscita di sicurezza
		
Scala di emergenza	Punto di raccolta Pronto	Soccorso

Emergenza nella scuola

Durante l'attività lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominate, se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti, si procede all'evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento di soccorsi esterni.

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dal RSPP, e i lavoratori incaricati della loro attuazione partecipano alle esercitazioni antincendio, che sono effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

1. Emergenza Incendio

Chi rileva o **viene a conoscenza** di un qualsiasi **principio** di incendio deve:

- 1) avvertire immediatamente gli **addetti antincendio** i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza;
- 2) Se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capace, cercare l'origine del fuoco e cercare di spegnere l'incendio con qualsiasi mezzo, e informare il Dirigente scolastico o il suo sostituto;
- 3) Informare il Dirigente o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un **allarme automatico** dall'impianto di rilevazione fumo, gas o altro.
- 4) se non si riesce a fare nulla di ciò, cercare almeno di ricordare il percorso più breve per raggiungere una zona sicura.

Cosa si deve sapere fare in caso di incendio

- 1) Il fumo sale sempre verso l'alto; in caso di incendio, scendere ai piani inferiori e mai dirigersi verso l'alto. Se necessario sdraiarsi a terra, mettere un fazzoletto sul naso/bocca e strisciare fino all'uscita più vicina.
- 2) Seguire sempre i cartelli o le luci verdi le quali porteranno sempre al sicuro. Le luci o i segnali verdi indicano sempre le uscite d'emergenza.
- 3) Mai per nessun motivo seguire le luci o i segnali rossi perché possono indicare: i servizi igienici, divieto di fumare o altro.
- 4) Se ci si trova impossibilitati a scendere per via del fumo eccessivo, cercare un balcone o una terrazza, uscire o rinchiudersi la porta alle spalle cercando di richiamare l'attenzione.

- 5) Si ribadisce di non lasciarsi mai prendere dal panico perché è quello che causa più vittime. Se qualche alunno più piccolo si trova in difficoltà, aiutarlo a vicenda cercando di imprimere forza e coraggio a chi ha più paura.
- 6) Se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai per nessun motivo si deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco, ma cercare di avvolgerlo in una coperta e soffocare le fiamme.
- 7) Ricordarsi sempre che l'ossigeno presente nell'aria alimenta il fuoco pertanto, in caso di fumo eccessivo se proprio necessario aprire solo le finestre che si trovano agli ultimi piani in modo che il fumo defluisca e con esso, anche il calore, evitando così pericoli di crolli della struttura orizzontale: soffitto o copertura.

L'emergenza nella prima fase, durante la quale l'incendio è controllabile, è gestita dagli addetti all'antincendio che, avvertiti tempestivamente, si recheranno sul posto e cercheranno di spegnere l'incendio. Se non è possibile spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione allora si chiamano i vigili del fuoco e si procede all'evacuazione dell'edificio.

Per limitare i danni derivanti da un incendio sono state poste in essere misure di salvaguardia:

- 1) Predisposizione nei locali della segnaletica antincendio (uscite di emergenza, estintori, allarmi, divieti, ecc.) prevedendone la visibilità anche in assenza di luce artificiale;
- 2) Realizzazione di un sistema di uscite di sicurezza e scale protette o a prova di fumo;
- 3) Organizzazione ed effettuazione di prove periodiche di evacuazione;

EVACUAZIONE

Se l'incendio non è controllato, si deve procedere all'evacuazione dell'edificio nel più breve tempo possibile. Allora il Responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico (**suono continuo della sirena di allarme**), si deve procedere ad abbandonare l'edificio scolastico nel più breve tempo possibile. È necessario che vengano rispettate le indicazioni di seguito riportate, per garantire un deflusso ordinato dell'edificio scolastico.

L'evacuazione dalle varie zone dell'istituto **DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA**, perché fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare incidenti anche gravi.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni:

Norme valide per tutti

- 1) abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri, ecc.);
- 2) chiudere la porta, se il locale è sgombrato;
- 3) dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e nelle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi e nelle scale;
- 4) non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza);
- 5) non scendere le scale di corsa;
- 6) non accalcarsi nei posti di transito;
- 7) assumere un comportamento ragionevole;
- 8) evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo;
- 9) in caso d'incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza.

COMPORTAMENTO DEI DOCENTI

- 1) Interrompere immediatamente ogni attività;
- 2) Tralasciare il recupero di oggetti personali;
- 3) Prelevare e portare con se il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro;
- 4) Seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi fare disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come apri-fila e chiusa da due chiudi fila), farli camminare in modo sollecito, tenendosi per mano e sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come “**area di raccolta**”;
- 5) Una volta raggiunta la zona di raccolta fa pervenire ai Responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come chiudi-fila, il **MODULO DI EVACUAZIONE** con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Copie in bianco di tale **MODULO**, pronte all'uso, devono sempre essere custodite all'interno del registro di classe;
- 6) Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti con difficoltà motorie loro affidati,

attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà; considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di disabilità può portare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe;

- 7) Vigilare stando continuamente a metà della fila o verso la fine, affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulla scala;
- 8) Manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico;
- 9) Intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- 10) Raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni, tramite il registro di classe;

COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme la comunicazione a voce dell'ordine “**evacuazione**”:

- 1) interrompere immediatamente l'attività;
- 2) tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, etc.);
- 3) mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- 4) disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due chiudi-fila);
- 5) seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza; camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- 6) recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altre parte dell'edificio (servizi, corridoi, etc.);
- 7) raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come “**area di raccolta**”;
- 8) collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento;
- 9) nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del “Piano d'emergenza” attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante.

Norme per il personale non docente

- 1) aiutare le persone disabili o con scarsa mobilità come previsto dal piano di emergenza;

- 2) rendersi disponibile per il soccorso agli studenti feriti o impossibilitati ad evacuare l'aula;
- 3) favorire il deflusso ordinato dal piano;
- 4) compatibilmente con altri incarichi e con la propria sicurezza, controllare che le aule e i servizi siano evacuati;
- 5) chi è incaricato, tolga la tensione elettrica;
- 6) chi è incaricato, chiuda la valvola del gas metano;

Norme per i visitatori

Se si sente il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra e attenersi alle sue istruzioni.

Emergenza terremoto

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- 1) mantenere la calma;
- 2) non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa;
- 3) allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti;
- 4) se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell'aula più vicina;
- 5) dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le stesse procedure sopra descritte in caso di incendio, senza usare l'ascensore e raggiungendo il punto di raccolta assegnato;
- 6) durante l'evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra;
- 7) spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale in quanto queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.

Se ci si trova all'aperto:

- 1) mantenere la calma;
- 2) allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- 3) cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi;

4) non avvicinarsi mai ad animali spaventati.

In ogni caso:

- 1) non usare accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;
 - 2) non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita
-

N.B. Si comunica che nella scuola sono attivi:

- RSPP - i responsabili del servizio di prevenzione e protezione;
- ASPP - il servizio di Prevenzione e protezione dai rischi professionali;
- RLS - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Il presente Prontuario è affisso all'Albo dell'Istituto, a disposizione di genitori e studenti e di chiunque vi abbia interesse, è inserito sul sito internet della scuola, viene consegnato in copia a tutto il personale al momento dell'inserimento nell'organico d'istituto e viene consegnato agli studenti all'iscrizione alla classe prima o all'inserimento per la prima volta in classi successive alla prima e viene affisso nel centralino e nelle sale docenti.

Torre del Greco 07/09/2016

Il Dirigente scolastico
Dott. Giuseppe MINGIONE